

CORRIERE DI BOLOGNA

www.corrierediologna.it

MERCOLEDÌ 10 APRILE 2013 ANNO LV - N. 85 | REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE - Via Benazzi, 1/2 - 40138 Bologna - Tel. 051.3951261 - Fax 051.3051250 - E-mail: redazione@corrierediologna.it | Distribuito con il Contorno della Sera - Non vendibile separatamente

AGENDA

IL SOLE
Sorge alle 06:44
Tramonta alle 19:52

LA LUNA
Meno
Luna alle 16:20
Cala alle 20:14

OROSMETE
Torre di

IL TEMPO OGGI

Ieri a Bologna
▲ Min 10 Max 15

Oggi a Bologna
▼ Min 8 Max 18

IL TEMPO DOMANI

L'ARIA CHE RESPIRIAMO

PM10 Polveri sottili (µg/m³)
Bologna giardino Margherita (via Belfante)
Bologna piazza Porta San Felice
Bologna via Orzelli (ex Chiarini)

LE STRADE DA EVITARE

Proseguono i lavori stradali in:
Via Imbriani, via Rossini, piazza Medaglia di Oro, via "Menzoni", via Pradolini, via Capo di Lucca, via "Pradolini", via De Pomi

LE ECCELLENZE E L'ECONOMIA AL PALO

IL FATTORE CAMPO

di FRANCO MOSCONI

È di pochi giorni fa il grido d'allarme lanciato dai presidenti di quattro fra i più rappresentativi associazioni imprenditoriali: Maurizio Marchesini (Confindustria Emilia-Romagna), Gabriele Buià (Ancc), Gianpiero Calzolari (Asgacoop) e Alberto Vacchi (Unindustria). I luoghi utilizzati, i toni scelti e i temi evocati sono, come di consueto, diversi: si va dalla richiesta di un «governo di emergenza» a quella dello «stop al rialzo del Pil», passando per il pagamento dei crediti che le imprese vantano nei confronti della pubblica amministrazione. Ma è un grido d'allarme che, visto nel suo insieme, riflette lo spirito del tempo: un tempo che già da anni si è fatto durissimo per chi (imprese e loro maestranze) opera sul mercato interno, contrassegnato dal calo consistente dei redditi e, quindi, dei consumi delle famiglie italiane. Chi invece opera principalmente sui mercati esteri, grazie a continue innovazioni, ha saputo trovare nell'export, anche verso i nuovi mercati emergenti, la strategia vincente.

La domanda che ora in molti si pone, a cominciare dagli imprenditori di maggior successo, è questa: con un sistema Paese in queste condizioni, per quanto tempo ancora i territori pieni di eccellenze produttive potranno esprimere fino in fondo il loro potenziale in giro per il mondo? La domanda assume in valore particolare per il nostro territorio, giacché in quello speciale campionato che è la competizione nella manifattura di qualità, Bologna ha una squadra che tutti gli anni gioca per lo scudetto e per un posto in «Champions League». È il distretto delle

macchine per imballaggio, la «Pickering Valley».

Il Monitor di Intesa SanPaolo (Isp) in colloca al secondo posto fra i distretti che nel 2012 hanno toccato il record storico in termini di export (2.296 milioni di euro), subito dopo la pelletteria e calzature di Firenze (2.087 milioni) e prima dell'occhialeria di Belluno (1.903 milioni). Già aldilà delle Alpi — alla «Champions», insomma — guarda una diretta comparazione Italia-Germania, svolta dalla Fondazione Edison per conto di Unindustria, il distretto emiliano e non solo bolognese (si estende per 100 km di lunghezza) è del tutto comparabile ai due distretti tedeschi nei land del Baden-Wuerttemberg (Schwäbisch e Württemberg). Anzi, c'è una prevalenza di quello emiliano; considerando i 4 maggiori gruppi — scrive Fondazione Edison — «nel 2010 il fatturato aggregato è stato di circa 1,9 miliardi di euro contro un fatturato corrispondente di circa 1,3 miliardi per i tedeschi».

La lezione che si può trarre è che le dimensioni delle imprese leader contano. È conta tantissimo anche la filiera, come dimostra proprio per il settore del packaging lo studio presentato da Unindustria lunedì scorso. Tuttavia con i tempi che corrono, imprese, distretti e filiere di successo potrebbero non bastare più, questa volta, per risolvere le sorti delle nostre comunità. Difetti oggi, per loro, è un po' come giocare un intero campionato sotto una tempesta perfetta: con il campo da gioco in pessime condizioni, si sa, sono proprio le squadre migliori a perdersi di più. Oggi più di ieri, l'economia reale si attende dalla politica alcuni gesti forti.

Consuntivo 2012 chiuso con 42,8 milioni in più. Ma per coprire il buco serve l'Imu

Comune: la beffa del bilancio L'avanzo c'è, la stangata pure

Mercanzia, torna il sereno Unindustria entra nella giunta

di PIERPAOLO VELONA

Tregua armata alla Camera di commercio. Dopo lo strappo sulla nomina del presidente, ieri la giunta di Guido Tabellini è stata votata all'unanimità. Tra i dieci componenti anche quelli dei «ribelli» Confartigianato e Unindustria.

A PAGINA 3

Una buona notizia per i bolognesi che però rischia di suonare come una beffa per chi si appresta a subire un'altra stangata con l'aumento dell'Imu sulla prima casa: il Comune ha chiuso il consuntivo del 2012 con un avanzo di 42,8 milioni di euro. Quel fondi però andranno alla manutenzione straordinaria e saranno accantonati a fondi di riserva. Non potranno essere utilizzati per coprire il buco del prossimo bilancio dove mancano 17 milioni di euro che il Comune intende ricavare dall'aumento delle tasse.

Il Pd apre alla proposta di aumentare le tariffe per le famiglie più benestanti, avanzata dal Pdl e bocciata dalla giunta Merola.

A PAGINA 2 Romanini

Ora Grillo «striglia» i litiganti di Bologna



A. DeFranceschi

Grillo chiama DeFranceschi per chiedere «chiarimenti» sull'offensiva contro gli eletti di Bologna. Intanto Saetti diventa unica amministratrice del Meetup. Rivolta online.

A PAGINA 5 Romano



Daniela Turci

Lite con la Puglisi, la Turci stoppa il Pd

Deferita ai garanti del suo partito per una frase rivolta alla collega Francesca Puglisi, la consigliere comunale del Pd Daniela Turci si difende: «Non sono una mafiosa».

A PAGINA 5

Budget ridotti, viaggi più brevi, sussidi alle famiglie



Crisi, l'austerità delle gite scolastiche

La crisi taglia anche le gite scolastiche e i viaggi di istruzione. Durano meno giorni e costano di meno. Sono aumentate anche le richieste di aiuto da parte delle famiglie, per le quali le scuole hanno fondi ad hoc. E c'è chi ritezza la quota di partecipazione.

A PAGINA 6 Amaduzzi

Fraresi contro i rom, giunta e prefetto condannano Due inchieste sul vigile E lui: non sono razzista

L'auto scivola giù dal carro altrezzi: muore schiacciato

Uno spaventoso incidente ha ucciso ieri pomeriggio l'autista 56enne di un carro attrezzi della Nuova Centocar. È accaduto durante le operazioni di rimozione di un'utilitaria parcheggiata lungo la rampa d'accesso privata ad alcune rimesse condominiali in via Massarenti. L'uomo è rimasto schiacciato dall'auto che stava portando via, scivolata all'indietro su una rampa piuttosto rigida. La ricostruzione dei fatti è affidata ai carabinieri.

A PAGINA 7

Un fascicolo in Procura, il procedimento disciplinare imminente e la dura presa di distanza di politica e istituzioni che hanno definito il suo comportamento «inqualificabile».

Non si placa la polemica sul caso del vigile urbano che ha postato sul suo profilo Facebook foto e frasi su «zingarelli» e «clocharé» durante dei pattugliamenti.

«Sono frasi indegne della divisa, prenderemo provvedimenti», ha assicurato l'assessore Matteo Lepore. Dura anche la condanna del prefetto.

«Ho sbagliato ma non sono razzista, erano solo golardate che dovevano restare tra amici», si è giustificato l'agente, scaricato anche dal suo sindacato, l'Usb.

A PAGINA 7 Romanini

La crociata dell'assessore regionale al Turismo per il menu «protezionista» «Negli hotel solo cucina emiliana»

Noi mangeremo diritto

L'assessore regionale al turismo, Melucci, vuole imporre agli alberghi di togliere dai menù qualunque piatto che non sia nato tra Piacenza e Cattolice. Poi uno dice che pensano solo ai magna magna.

Negli hotel emiliano-romagnoli bisogna proporre solo la cucina tipica regionale. Quella e basta. «I piatti internazionali non si devono proprio vedere, anche se vengono insegnati nelle scuole di cucina».

È l'assessore regionale al Turismo, Maurizio Melucci, a dettare la linea «protezionista» nei menù degli alberghi della Regione: «Non dobbiamo sottovalutare le nostre eccellenze».

Pacem in terris In cinquanta la rileggono (anche Prodi)

di BARBARA CARROZZINI

AMACI

5 Dona il TUO 5X1000 all'AMACI

GRAZIE A CHI L'HA FATTO FALLO ANCHE TU! FIRMA PER AMACI

Codice fiscale 92025280378

www.amaci.org

Guidi Davide

LEVIGATURA PAVIMENTI

MARMO - GRANITO - GRES
COTTO - LUCIDATURA SCALE
TRATTAMENTO COTTO

Via Buttieri, 10 - Renazzo (FE) - Tel. 051 909076
cell. 335 8158545



Bilancio, avanzo da 42 milioni Ma il buco resta. E anche le tasse

Le entrate straordinarie non possono essere usate per la spesa corrente L'aumento Imu resta inevitabile. Strade, dodici milioni alla manutenzione

Non è probabilmente colpa di nessuno — se non di un insieme complicatissimo di norme non sempre disegnate da mani sagge — ma anche quest'anno andrà in scena il solito paradosso a cui si assiste ormai da molti anni: il Comune fa una fatica incredibile a chiudere il bilancio preventivo e si trascina per mesi nell'esercizio provvisorio, poi si alzano le tasse e alla fine dell'anno si chiude il consuntivo con un avanzo che però non può essere utilizzato per il nuovo bilancio preventivo, che sarà ancora di lacrime e sangue. Ieri l'amministrazione comunale ha presentato il consuntivo 2012 che si chiude con un avanzo record di 42 milioni di euro che però non potranno essere utilizzati per chiudere il buco sul bilancio 2013 di 17 milioni che con ogni probabilità sarà compensato aumentando l'Imu sulla prima casa al Comune.

L'anno scorso le cose andarono nello stesso modo: la costruzione del bilancio preventivo 2012 (quello che recepì l'introduzione dell'Imu) fu uno dei più difficili dell'ente, ma poi quando si andò a chiudere il consuntivo del 2011 si ritrovarono 12,5 milioni di avanzo. Naturalmente anche se è difficile spiegare ai bolognesi perché dovranno ricevere l'ennesima mazzata abitando in un Comune con un bilancio solidissi-

mo e con un tesoretto di oltre 40 milioni di euro, il principio per cui un'entrata straordinaria non può essere utilizzata per la spesa corrente ha naturalmente un senso. Quei soldi possono essere utilizzati solo

per spese in conto capitale (investimenti) o per abbattere il debito estinguendo mutui, anche se ci sono stati recentemente due pareri della Corte dei Conti che hanno consentito a dei Comuni lombardi di

utilizzare l'avanzo per il bilancio di previsione dell'anno successivo.

In ogni caso, il Comune ha già deciso come utilizzare il bilancio: lo ha spiegato ieri la vicesindaco con delega al Bilan-

cio, Silvia Giannini, in una conferenza stampa insieme ai dirigenti di Palazzo d'Accursio. Dei 42,8 milioni quasi 12 andranno alla manutenzione straordinaria della città, circa 21 milioni saranno anticipati per garantire obbligazioni per cui il Comune non ha ancora avuto le risorse provenienti da enti pubblici o da privati. Restano 9,8 milioni di euro di avanzo non vincolato che su consiglio dei revisori andranno accantonati a fondi di riserva per sopperire ad «accadimenti finanziari non preventivati».

La vicesindaco Silvia Giannini ha criticato indirettamente tutti quelli (stampa e sindacati) che hanno invitato la giunta ad utilizzare l'avanzo per evitare l'aumento delle tasse: «Ho sentito ricostruzioni fantasiose e poco credibili sull'utilizzo di questo avanzo ed interpretazioni particolarmente discutibili» ha detto Giannini. Tradotto per la trattativa sindacale che riprende oggi: l'aumento dell'Imu nel 2013 resta inevitabile a meno che non ci siano novità dal governo. Nei giorni scorsi il Pdl ha proposto di aumentare le tariffe dei servizi scolastici o di introdurle nel caso delle materne per le famiglie più agiate, ipotesi che è stata seccamente bocciata da Giannini che ha spiegato che comunque non si arriverebbe nemmeno lontanamente ai 17

milioni che servono. Ieri però un po' a sorpresa il capogruppo del Pd, Francesco Critelli, ha rilanciato la proposta in un'intervista a Radio Tau: «Siamo un'amministrazione di centrosinistra, ritengo sia corretto

ragionare per individuare soluzioni in cui chi ha di più paga qualcosa di più o inizia a pagare qualcosa».

Olivio Romanini
@olivioromanini

Pagina 2



Silvia Giannini, vicesindaco e assessore al Bilancio



“
Incertezza delle
norme nazionali,
bisogna cautelarsi
perchè potrebbero
arrivare altri tagli

“
Sull'utilizzo di
questo avanzo ho
sentito ricostruzioni
troppo fantasiose
e idee poco credibili



I conti del Palazzo AVANZO DI BILANCIO 2012



IL CONFRONTO RISPETTO AL 2011

ENTRATE

- +3,3 milioni recupero evasione Ici
- +3,8 milioni recupero evasione Tarsu
- 3,6 milioni proventi dei servizi
- 2,9 milioni permessi per costruire ("amministrazione ha deciso di non metterli in spesa corrente)
- 2,2 milioni Minori introiti dalle società partecipate

USCITE

- 9 milioni Spese per il personale
- 6 milioni Consumi specifici
- 15 milioni "Altre spese" (tra cui la nevicata di febbraio 2012)
- +2 milioni Economato (incluse spese non preventivabili per utenze)

